

Crisi infinita

Il segretario socialista ha posto al presidente incaricato una pregiudiziale sulla presenza dei laici alleati con Pannella

«Non si fa nessun governo senza chiarire i rapporti politici» Craxi: «Dentro noi o Pri e Pli, altrimenti un ministero balneare»

Craxi torna a palazzo Chigi Ma è solo un sosia...



Quando l'auto presidenziale si è fermata davanti a palazzo Chigi scortata da una volante della polizia e da un paio di "Cadillac" qualcuno dei presenti non deve aver creduto ai propri occhi...

«Non cederò il mio seggio alla Pucci», dice La Malfa

L'aveva già detto subito dopo il voto adesso lo ribadisce rispondendo all'invito esplicito del Pli il segretario repubblicano Giorgio La Malfa non intende cedere il suo seggio del Parlamento europeo all'ex sindaco di Palermo Eida Pucci...

Sondaggio: 64% di sì al referendum propositivo

La grande maggioranza degli italiani sarebbe favorevole all'introduzione del referendum propositivo nel nostro ordinamento, così come chiede il Psi ma per introdurre soprattutto riforme istituzionali di segno diverso come l'elezione diretta del sindaco e il monocalmerismo...

Agnelli ne è sicuro: «Governo prima di Ferragosto»

«C'è bisogno di un governo, ma la crisi non deve spaventare né allarmare» Così ha detto ieri Gianni Agnelli incontrando i giornalisti dopo l'assemblea degli azionisti della Fiat...

Nascerà entro luglio il «partito della partecipazione»

Il programma è già pronto per la nascita ufficiale ci sarà da aspettare ancora qualche settimana il «partito della partecipazione» promosso dalla Confindustria...

Crisi ad Aosta Ma sarà riproposta l'alleanza a 5

La giunta municipale di Aosta (formata da Dc Psi Pri Adp e Uv) ha deciso ieri di rassegnare le dimissioni dopo essere andata ripetutamente «sotto» nel voto...

GREGORIO PANE

Il Psi detta: fuori i «pannellisti»

Craxi non concede nemmeno l'illusione a De Mita «Prima della crisi di governo va risolta la crisi dei rapporti politici sottostanti» Sotto accusa sono i laici «pannellisti» O loro o noi è la pregiudiziale socialista L'aut-aut si riversa sulla Dc Forlani lancia appelli e indossa i panni dell'«esploratore politico» A De Mita resta il programma Insomma è ulteriormente dimezzato

PASQUALE CASCELLA

ROMA «O noi o i laici» L'aut aut è stato infocchettato dalle solite assicurazioni di disponibilità ma a Craxi De Mita il senso della pregiudiziale socialista è stato subito chiaro Bettino Craxi non ha dato al presidente incaricato nemmeno il tempo di esporre del lavoro preparato nel programma di un «governo per l'inverno» svolto finora proprio per accontentare il Psi...

risposto il segretario dc - è un aspetto del chiarimento che è in corso tra i partiti Enzo Scotti è stato ancora più esplicito «Il presidente del Consiglio deve proseguire il confronto programmatico mentre il chiarimento politico va fatto tra i partiti della maggioranza» Che è come dire De Mita per il momento tenga la posizione di palazzo Chigi

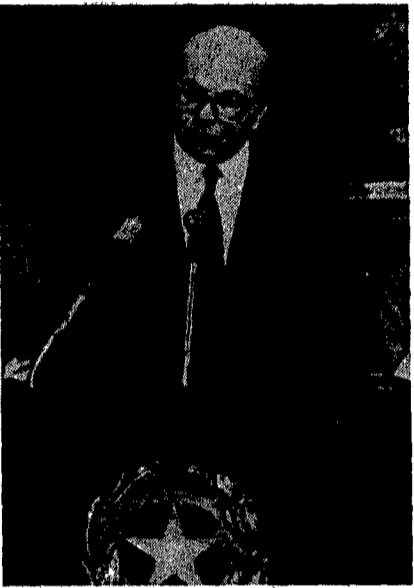
Se i socialisti credevano che la loro mossa accusa i contrasti interni alla Dc del nome del presidente incaricato rischiò a questo punto di restare delusi «Perché dovremmo rinunciare a De Mita - ha rilevato Mancino - quando la questione riguarda la politica delle alleanze della Dc? Del resto allo stesso De Mita che gli chiedeva se dovesse considerare la posizione socialista un «veto» se non alla sua persona quantomeno all'indirizzo politico del suo tentativo (che è vincolato dalla Direzione dc alla ricostituzione del pentapartito) Craxi ha risposto con un sommo beffardo «Hai almeno tre soluzioni»

Quali soluzioni? Due il segretario del Psi le ha lasciate intendere La prima è un governo Dc Psi forse con l'aggiunta dei socialdemocratici (giacché il leader socialista è tornato a presentare lo scontro con il Psdi alla stregua di una lite in famiglia) che potrebbe contare sull'astensione dei laici ma avrebbe comunque una purezza ridotta all'osso i numeri per fare maggioranza in Parlamento La seconda è un quadripartito Dc Pri Pli Psdi che sarebbe minoritario ma potrebbe contare sull'appoggio esterno del Psi almeno per un breve periodo di tempo Una qualche scadenza trasparente dalla dichiarazione

lennemente il ripudio dell'alleanza con Marco Pannella e del suo «ant-socialismo» e il ritorno del Pri e del Pli nell'ala voo socialista Per ottenere un tale risultato - ha lasciato intendere Craxi - il Psi potrebbe anche rinunciare a un paio di mesi di governo La terza soluzione? Il leader socialista ha lasciato sospesa per ora prevista per settembre una occasione per certificare so-

lamente il ripudio dell'alleanza con Marco Pannella e del suo «ant-socialismo» e il ritorno del Pri e del Pli nell'ala voo socialista Per ottenere un tale risultato - ha lasciato intendere Craxi - il Psi potrebbe anche rinunciare a un paio di mesi di governo La terza soluzione? Il leader socialista ha lasciato sospesa per ora prevista per settembre una occasione per certificare so-

lamente il ripudio dell'alleanza con Marco Pannella e del suo «ant-socialismo» e il ritorno del Pri e del Pli nell'ala voo socialista Per ottenere un tale risultato - ha lasciato intendere Craxi - il Psi potrebbe anche rinunciare a un paio di mesi di governo La terza soluzione? Il leader socialista ha lasciato sospesa per ora prevista per settembre una occasione per certificare so-



Bettino Craxi dopo il colloquio con Ciriaco De Mita (a destra)

Summit a piazza del Gesù. Obiettivo: fare di tutto per salvare il pentapartito

Forlani esplorerà i laici «infidi» De Mita va avanti con «scetticismo»

De Mita non restituisce a Cossiga il suo mandato ma si fa un po' in disparte sarà Forlani ora a tentare di avviare quel «chiarimento politico» che Craxi chiede La Dc premerà su Pri e Pli perché sciolgano il loro patto con Pannella sperando che tanto basti al Psi Ce la farà? De Mita ci crede poco «Sono scettico sulla possibilità di trovare una soluzione politica significativa»

FEDERICO GERICMICCA

ROMA Cedere alla pressione socialista e «scaricare» dal governo Pri e Pli? Oppure accettare l'implicita provocazione di Craxi e tentare l'avventura con una compagnia priva di ministri ps? E poi il pentapartito è proprio morto o è ancora possibile tenerlo in vita? Seduto nella comoda poltrona della stanza che fu sua Ciriaco De Mita ascolta -

La seconda è quale possa essere la soluzione diversa dal pentapartito La terza è se questa eventuale soluzione possa essere propedeutica ad un ritorno al pentapartito In verità è l'intero vertice dc ad esser incerto sulle carte da giocare per rispondere ai continui rilanci socialisti «Ma quel che ho capito - spiega Bodrato - Craxi ha implicitamente prospettato due diverse soluzioni O un governo tra Dc e Psi con gli altri fuori o un governo tra Dc e laici con il Psi fuori Lo dico che il confronto deve continuare La possibilità di fare un governo c'è e se c'è non vedo perché De Mita dovrebbe rinunciare Un po' diverso il giudizio di Nicola Mancino capo dei senatori dc «Al punto in cui siamo mi pare si possa dire che il pentapartito sia una formula con

portati col polso allargato a Pannella Anche per noi c'è qualche problema e Forlani lo ha ripetuto spesso in campagna elettorale Il punto è avviare quel chiarimento che Craxi chiede E questo è un compito che più che a De Mita spetta ai partiti» E due ore di discussione non fanno mutare in realtà che questa decisione lavorare su La Malfa e Altissimo perché abbandonino Pannella Sperando naturalmente che questo basti a convincere il Psi a rientrare in un pentapartito Nicola Mancino sintetizza così la lunga riunione «Lavoreremo per avvicinare le distanze e per realizzare l'obiettivo di segnato dalla Direzione dc un'intesa a cinque C'è una difficoltà di rapporti tra il Psi ed il patto federativo però abbiamo valutato anche che c'è la possibilità di rimuovere le

Le forze laiche respingono l'accusa di creare «confusione politica» La Malfa: «Il segretario del Psi vuole un chiarimento? Mi telefoni»

«Quello di Craxi è un pretesto»

«Non replico non replico per non alimentare la confusione» reagisce con irritazione La Malfa e aggiunge «Se Craxi vuole un chiarimento mi telefoni» Secondo i liberali il Psi dovrebbe addurre altre motivazioni per rinviare una soluzione della crisi E i radicali denunciano il segretario socialista punta soltanto a «un accordo di potere permanente con la Dc»

ROMA È un pretesto un velo spesso su ben altri problemi un espediente per allungare i tempi della crisi Con questo giudizio di fondo i laici si rispediscono al mittente (Craxi) l'accusa di essere diventati un fattore di confusione di un altro pentapartito E denunciano ciascuno con le proprie valutazioni le conseguenze negative del vuoto di governo che si trascina ormai da quarantatré giorni

mentare la confusione non replico oggi e non replicherò neanche domani dice ai giornalisti il segretario repubblicano Il suo è qualcosa di più di un «no comment» in tende sottolineare che i repubblicani non ci stanno a fornire al Psi nuovi pretesti polemici replicando colpo su colpo alle sortite di Craxi «Si tratti in questa fase - spiega La Malfa - di rapporti bilaterali tra il presidente del Consiglio e i singoli partiti questo è il tragico istituzionale corretto Se Craxi vuole un chiarimento - aggiunge - mi telefoni io sono pronto» A chi gli chiede

che cosa ha da dire? Da Bruxelles dichiara che «liberali repubblicani socialdemocratici sono così avvisati o con Craxi o con Pannella o con Craxi o fuori dal governo o l'Italia senza governo E la Dc sta a guardare E se qualcuno - prosegue - cominciasse a pensare che vi sono ormai tonnellate di buone ragioni perché si faccia un governo senza la politica di Craxi? I radicali trattati come gli «un-tori antisocialisti della Federazione laica reagiscono con particolare durezza «E una vergogna scrivono in una di chiarazione congiunta Peppi non Caldensi e Gianfranco Spadaccia (capigruppo alla Camera e al Senato) e proseguono «Siamo al 43 giorno della crisi di governo un'intera stagione politica è stata buttata via facendo perdere tempo prezioso al Parlamento e alle istituzioni Non ci meravigliamo più delle affermazioni del segretario del Psi ci me-



Giorgio La Malfa

Da Cariglia segnali di disgelo a via del Corso

Tra Psdi e socialisti ora torneranno i sorrisi?

PAOLO BRANCA

ROMA Dopo mesi di polemiche e accuse durissime è cominciato il disgelo nei rapporti tra Psi e Psdi? Ai primi segnali distensivi dei giorni scorsi (l'incontro pargano tra Craxi e Cariglia le conversazioni telefoniche sull'andamento della crisi) ieri è seguito il primo pronunciamento politico «amichevole» da parte di un organismo ufficiale di partito Una parte significativa del documento conclusivo della direzione socialdemocratica è riservata infatti alla «necessità di migliorare i rapporti tra Psi e Psdi» superando il clima di scontro «creatosi nella campagna elettorale» Non solo tra le questioni centrali di questa fase il segretario Cariglia ha indicato nella sua relazione il tema della droga ovvero uno degli elementi di punta dell'offensiva politica del Psi

gica alternativa» In questa direzione ha detto ancora Cariglia bisogna cominciare a ri-guarde ora attraverso «la definizione di un comune progetto politico e programmatico tra le forze riformiste e laiche» Da qui «la necessità di un miglioramento dei rapporti tra Psi e Psdi» Anche gli altri interventi nella direzione hanno seguito sostanzialmente l'impostazione di Cariglia In particolare secondo il vicesegretario Carlo Vizzini i risultati elettorali dimostrano l'importanza del Psdi e su questo dovrà riflettere anche il Psi perché voglia non chiudere definitivamente la stagione delle inattive e delle ripicche e aprire quella di un sereno ragionamento politico» Ma adesso resta da vedere come si concretizzeranno nei fatti le offerte di amicizia» La prima prova è già vicina fino a che punto Cariglia e compagni seguiranno Craxi nella offensiva per escludere dal nuovo governo i laici «pannellizzati»